

Deliberazione della Giunta Regionale 29 maggio 2023, n. 1-6944

Approvazione del Mandato di Audit Interno nell'ambito delle attività di controllo di cui al d.lgs. 286/1999.

A relazione del Vicepresidente Crosso

:

Premesso che:

secondo la più recente definizione di Internal Auditing, pubblicata nel 1994, dall'Associazione tra gli Internal Auditors in occasione della traduzione degli Standards per la pratica professionale dell'Internal Auditing: "l'Internal Auditing è una funzione di verifica indipendente operante all'interno e al servizio di una organizzazione istituita con la finalità di esaminarne e valutarne le attività. Il suo obiettivo è quello di prestare assistenza a tutti i componenti dell'organizzazione, per

(omissis)consentire loro di adempiere efficacemente alle loro responsabilità. A tal fine l'Internal Auditing fornisce loro analisi, valutazioni, raccomandazioni e qualificati commenti relativi alle attività esaminate. Tra i suoi obiettivi è inclusa la promozione di un controllo efficace e a costi ragionevoli";

l'art. 70 dello Statuto della Regione Piemonte stabilisce che, nell'ambito della propria autonomia, la stessa istituisca con legge i controlli interni, prevedendo altresì che la Giunta e il Consiglio regionale, nell'ambito delle rispettive competenze, determinino le modalità di effettuazione dei controlli interni;

la Regione Piemonte, in forza degli artt. 39 e 40 della legge regionale 11 aprile 2001 n. 7, esercita i controlli interni, secondo le modalità stabilite dal Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 (Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59), nonché dalla legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale);

la D.G.R. 17 ottobre 2016, n. 1-4046, recentemente modificata dalla D.G.R. 14 giugno 2021, n. 1-3361 recante "Parziale modifica della disciplina del sistema dei controlli interni approvata con D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046" disciplina l'Audit Interno agli articoli 31, 32 e 33 dell'Allegato; a seguito dell'istituzione dell'Organismo regionale di controllo collaborativo (Orecol), ad opera della legge regionale 27/2021, le risultanze dell'attività di Audit Interno verranno trasmesse all'Organismo;

la Giunta regionale, con D.G.R. n. 7-4281 del 10 dicembre 2021, ha modificato la disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e le disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale, istituendo all'interno della Direzione della Giunta Regionale il Settore denominato "Programmazione, controlli e privacy", cui compete lo svolgimento, fra le altre, delle attività in materia di:

- a. impostazione dell'attività di audit interno, da assicurarsi secondo principi generali di revisione aziendale e con modalità stabilite dalla Giunta regionale, deciso con riferimento alla valutazione professionale dei fattori di rischio individuati, ed elaborazione di proposte di regolamentazione e di programmi di controllo;
- b. supporto alle Direzioni nella pianificazione degli audit interni e nella mappatura dei rischi; supporto e consulenza, d'intesa con le Direzioni competenti in materia, alle strutture regionali per il controllo e la valutazione della funzionalità degli standard operativi per garantire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- c. coordinamento dei sistemi dei controlli interni operati dalle Direzioni regionali, in raccordo con le stesse;
- d. coordinamento delle iniziative volte al generale rafforzamento del sistema dei controlli interni;

- e. controlli interni area amministrativa;
- f. controlli, in raccordo con le Direzioni, sull'adeguatezza e l'aderenza dei processi e dell'organizzazione alle norme ed alle direttive impartite;
- g. assistenza alle Direzioni nella redazione di programmi di controllo e conseguente attività di monitoraggio;

la Regione Piemonte ha focalizzato l'attenzione sulla necessità di potenziare il sistema dei controlli interni, definendo, procedure e strumenti di Audit Interno a disposizione di una struttura specializzata a ciò preposta che garantisca percorsi di sana gestione e di incremento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

Dato atto che:

l'obiettivo primario dell'Audit Interno è quello di promuovere il continuo miglioramento del sistema complessivo di valutazione del rischio e di controllo interno attraverso la valutazione della sua funzionalità, la verifica della regolarità delle attività operative e l'andamento dei rischi, al fine di portare all'attenzione della Giunta regionale i possibili miglioramenti alle politiche, alle procedure di gestione dei rischi e ai mezzi di monitoraggio e di controllo;

il supporto della funzione di Audit Interno alle Direzioni regionali è reso mediante analisi, valutazioni e raccomandazioni in merito all'effettivo funzionamento dei processi di controllo interno avendo quale riferimento la legislazione vigente e le migliori prassi nazionali ed internazionali in materia di controllo interno e di Audit Interno;

gli standard internazionali per la pratica professionale dell'Audit Interno (Standard 1000), ossia le Authoritative Guidance emanate dall'Institute of Internal Auditors (IIA)) prevedono che le finalità, i poteri e le responsabilità dell'attività di Audit Interno devono essere formalmente definiti nel cosiddetto "Mandato di Audit Interno" coerente con la *mission* dell'Internal Auditing;

il "mandato di Audit Interno" assolve a due importanti funzioni:

- definisce gli obiettivi strategici della funzione e quindi le aspettative dell'Amministrazione regionale nei confronti dell'Internal Audit
- delinea gli elementi essenziali dell'attività in termini finalità, poteri, responsabilità e la natura dei servizi di *assurance* e consulenza con lo scopo di garantire l'indipendenza e l'autonomia dell'Internal Auditing, l'accesso alle informazioni necessarie per lo svolgimento della propria attività e per definirne l'ampiezza.

Ritenuto pertanto opportuno approvare il documento "Mandato di Audit Interno" al fine di consentire al Settore Programmazione, controlli e privacy l'espletamento delle funzioni ed attività ad esso assegnate con D.G.R. n. 7-4281 del 10 dicembre 2021, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze della amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" e s.m.i.;

vista la legge regionale n. 27/2021 “Istituzione di un Organismo regionale per il controllo collaborativo (ORECOL)”;

vista la D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla DGR 1-3361 del 14 giugno 2021 recante “Parziale modifica della disciplina del sistema dei controlli interni approvata con D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046;

vista la D.G.R. n. 7-4281 del 10 dicembre 2021 recante “Art. 5 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 e s.m.i. Riorganizzazione delle strutture del ruolo della Giunta Regionale. Modificazione dei provvedimenti organizzativi approvati con Deliberazioni della Giunta Regionale 29 ottobre 2019, n. 4-439, n. 1-975 del 4.02.2020, n. 1- 2165 del 29.10.2020, n. 30-2984 del 12.03.2021, n. 6-3258 del 21.05.2021, n. 10-3440 del 23.06.2021 e n.18-3631 del 30.07.2021”.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso e considerato;
la Giunta Regionale, all’unanimità dei voti,

delibera

- di approvare il documento denominato “Mandato di Audit Interno”, allegato alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, al fine di disciplinare le finalità, i poteri e le responsabilità dell’attività di Audit Interno;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

Allegato

Errore. L'oggetto incorporato non è valido.

*Direzione della Giunta Regionale
Settore Programmazione, controlli e privacy*

Mandato di Audit Interno

Approvato con D.G.R. n.

Indice

1. Funzione	pag. 4
2. Autorità e responsabilità dell'auditor	pag. 7
3. Riferimenti normativi e professionali	pag. 8
4. Ambito di attività	pag. 9
4.1 Valutazione dei rischi e Piano di Audit Interno	pag. 9
4.2 Attività di Audit Interno	pag. 10
4.3 Miglioramenti delle procedure interne di controllo	pag. 10
5. Rapporto di Audit Interno	pag. 11
6. Comunicazioni	pag. 11
7. Relazioni con Organi di controllo	pag. 11
8. Disposizione finale	pag. 12

1. Funzione

1. L'attività di Audit Interno svolta dal Settore "*Programmazione, controlli e privacy*", incardinato nella Direzione della Giunta regionale, è qualificabile come indipendente.
2. La funzione di Audit Interno della Regione Piemonte ha il compito di assistere il Presidente e la Giunta regionale nelle attività di verifica e valutazione periodica delle procedure interne di controllo delle Direzioni/Settori regionali.
3. Il Settore "*Programmazione, controlli e privacy*" svolge, di norma, un controllo di secondo livello e se del caso, anche un controllo di terzo livello, fornendo valutazioni indipendenti sul disegno e sul funzionamento delle attività di controllo interno delle Direzioni/Settori regionali, nonché sulla gestione dei rischi.
4. Uno degli obiettivi dell'Audit Interno è quello di promuovere il continuo miglioramento delle procedure interne di controllo attraverso la valutazione delle loro funzionalità, la verifica della regolarità delle attività operative ed il monitoraggio dei rischi, al fine di portare all'attenzione della Giunta Regionale i possibili miglioramenti alle politiche, alle procedure di gestione dei rischi ed ai sistemi di monitoraggio e di controllo.
5. La connotazione standard dell'attività di Audit Interno, svolta dal Settore, è incentrata sulla tipologia di "audit di conformità" (verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle procedure interne di controllo, al fine di garantire il rispetto delle normative vigenti in materia) e non preclude la presenza, nei progetti di audit, delle altre tipologie d'audit specialistiche (audit operativo).
6. L'assistenza della funzione di Audit Interno è resa mediante analisi, valutazioni e raccomandazioni in merito all'effettivo funzionamento dei processi di controllo interno, avendo quale riferimento la legislazione vigente e le migliori prassi nazionali ed internazionali in materia di controllo interno e di audit.
7. Al Settore "*Programmazione, controlli e privacy*", ai sensi della D.G.R. n. 7-4281 del 10 dicembre 2021, oltre ai compiti assegnati in riferimento ad altre specifiche funzioni¹, compete lo svolgimento delle attività di controllo e, in particolare, in materia di audit interno:

¹Compete al settore, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione regionale ed in conformità agli obiettivi fissati dagli Organi di governo, lo svolgimento delle attività in materia di:

- gestione del processo di individuazione degli obiettivi da assegnare ai Direttori del ruolo della Giunta regionale, sulla base delle linee strategiche e dei programmi pluriennali stabiliti dall'organo di indirizzo politico-amministrativo, in raccordo con le Direzioni regionali, il settore competente in materia di programmazione economico finanziaria regionale e il settore competente in materia di gestione del ciclo della performance;
- supporto tecnico alle funzioni dell'organismo indipendente di valutazione, con particolare riferimento al processo di validazione e monitoraggio in corso di esercizio degli obiettivi direttoriali e alla valutazione finale sulla loro effettiva realizzazione;
- controllo strategico, in raccordo con il settore competente in materia di controllo di gestione, volto a indirizzare la struttura politico-amministrativa verso quegli interventi correttivi necessari ad attuare gli obiettivi programmati;
- coordinamento del processo di definizione del PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), in raccordo con i settori competenti nei diversi ambiti d'intervento;

- a) impostazione dell'attività di Audit Interno, da assicurarsi secondo principi generali di revisione aziendale e con modalità stabilite dalla Giunta regionale, deciso con riferimento alla valutazione professionale dei fattori di rischio individuati, ed elaborazione di proposte di regolamentazione e di programmi di controllo;
- b) supporto alle Direzioni nella pianificazione degli audit interni e nella mappatura dei rischi; supporto e consulenza, d'intesa con le Direzioni competenti in materia, alle strutture regionali per il controllo e la valutazione della funzionalità degli standard operativi per garantire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- c) coordinamento dei sistemi dei controlli interni operati dalle Direzioni regionali, in raccordo con le stesse;
- d) coordinamento delle iniziative volte al generale rafforzamento del sistema dei controlli interni;
- e) controlli interni area amministrativa;
- f) controlli, in raccordo con le Direzioni, sull'adeguatezza e l'aderenza dei processi e dell'organizzazione alle norme ed alle direttive impartite;
- g) assistenza alle Direzioni nella redazione di programmi di controllo e conseguente attività di monitoraggio.

Con riferimento al punto **a)**, si fa presente che i riferimenti normativi e professionali per l'attività di Audit Interno sono specificati al paragrafo 3 del presente documento e che l'attività di auditing è svolta su base campionaria attraverso l'utilizzo, ove applicabile, del campionamento statistico casuale o alternativamente, sulla base della valutazione professionale dell'auditor.

Le modalità tecniche di svolgimento delle attività di audit sono individuate nel Manuale di Audit Interno, che verrà approvato con Determinazione Dirigenziale del Responsabile del Settore *“Programmazione, controlli e privacy”*.

-
- impostazione dell'attività di audit interno, da assicurarsi secondo principi generali di revisione aziendale e con modalità stabilite dalla Giunta regionale, deciso con riferimento alla valutazione professionale dei fattori di rischio individuati, ed elaborazione di proposte di regolamentazione e di programmi di controllo;
 - supporto alle Direzioni nella pianificazione degli audit interni e nella mappatura dei rischi; supporto e consulenza, d'intesa con le Direzioni competenti in materia, alle strutture regionali per il controllo e la valutazione della funzionalità degli standard operativi per garantire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
 - coordinamento dei sistemi dei controlli interni operati dalle Direzioni regionali, in raccordo con le stesse;
 - coordinamento delle iniziative volte al generale rafforzamento del sistema dei controlli interni;
 - controlli interni area amministrativa;
 - controlli, in raccordo con le Direzioni, sull'adeguatezza e l'aderenza dei processi e dell'organizzazione alle norme ed alle direttive impartite;
 - assistenza alle Direzioni nella redazione di programmi di controllo e conseguente attività di monitoraggio;
 - coordinamento giuridico per l'applicazione del Regolamento Europeo 2016/679 in materia di privacy ed esercizio delle funzioni legate al ruolo di Responsabile della protezione dei dati (DPO);
 - Ufficio Responsabile della protezione dei dati.

Con riferimento al punto **b)**, l'attività di supporto non deve essere intesa quale sostituzione del Settore "*Programmazione, controlli e privacy*" alle Direzioni/Settori regionali nella definizione delle procedure interne di controllo e nell'espletamento delle loro funzioni e di mappatura e autovalutazione dei rischi.

Con riferimento all'attività di supporto e consulenza, d'intesa con le Direzioni competenti alle strutture regionali per il controllo e la valutazione della funzionalità degli standard operativi per garantire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali, si fa presente che trattasi del controllo operativo che può essere riferito sia ai processi che alle attività delle Direzioni/Settori regionali per il controllo e la valutazione della funzionalità degli standard operativi.

Si precisa che la valutazione della funzionalità degli standard operativi è svolta dalle Direzioni/Settori regionali nelle materie di loro competenza, residuando in capo al Settore "*Programmazione, controlli e privacy*" l'attività di controllo su tali valutazioni.

Con riferimento ai punti **c)**, **d)**, **e)**, **g)**, l'attività di coordinamento dei sistemi di controlli interni, operati dalle Direzioni/Settori regionali, si svolge attraverso:

- la mappatura di tutte le procedure interne di controllo attive;
- il libero accesso, da parte degli auditors, ai risultati di tutti i controlli;
- lo sviluppo e la condivisione di tecniche, metodologie e terminologie di audit con i responsabili dei controlli, così da facilitare il raccordo e favorire le possibilità di interscambio.

Con riferimento al punto **f)**, si fa presente che tali controlli sono incentrati sulla tipologia di audit di conformità. Tale verifica avviene sulla base delle normative vigenti in materia di controllo.

8. La funzione di Audit Interno non si estende alle attività riferite al Consiglio Regionale (ex art. 70 dello Statuto regionale) ed alle Società Partecipate dalla Regione Piemonte.
9. Nell'ambito delle proprie funzioni, il Responsabile del Settore "*Programmazione, controlli e privacy*" pianifica le attività di competenza tenendo conto delle esigenze e priorità di audit e delle risorse disponibili.
10. Le Direzioni e/o i Settori regionali, sottoposti a controllo, sono chiamati a collaborare con le attività della funzione di Audit Interno attraverso:
 - la messa a disposizione nei tempi concordati dei dati e delle informazioni richieste, su supporto cartaceo e/o informatico, anche in occasione di interviste;
 - l'elaborazione tempestiva di commenti e/o di azioni migliorative, in risposta ai rilievi e suggerimenti elaborati dalla funzione di Audit Interno;
 - l'informativa in merito a riorganizzazioni e progetti speciali che comportino un cambiamento nel profilo dei rischi e del sistema di controllo interno a livello di intera organizzazione, di Direzione e di Settore.
11. Il Dirigente responsabile del Settore "*Programmazione, controlli e privacy*" ed i suoi collaboratori sono tenuti agli obblighi di riservatezza, in merito alle informazioni delle quali vengano a conoscenza a causa della loro funzione.

2. Autorità e responsabilità dell'auditor

1. Il Responsabile del Settore “*Programmazione, controlli e privacy*” deve periodicamente verificare che le finalità, l'autorità e le responsabilità, definite nel Mandato, siano sempre adeguate a consentire il raggiungimento dei propri obiettivi.
2. Il Responsabile del Settore “*Programmazione, controlli e privacy*” presenta al Direttore della Direzione della Giunta Regionale, alla Giunta Regionale ed all'Organismo Regionale di Controllo Collaborativo (ORECOL), una Relazione annuale sulle attività di Audit Interno svolte.
3. Al fine di conferire oggettività ai giudizi di valutazione delle procedure interne di controllo delle Direzioni/Settori regionali, di *risk management* e di *governance* dei processi o delle attività esaminate, gli auditors incaricati devono svolgere le loro funzioni secondo i principi di obiettività e indipendenza.
4. L'indipendenza degli auditors è assicurata dall'assenza, in capo agli stessi ed al Responsabile del Settore “*Programmazione, controlli e privacy*”, di responsabilità operative nell'ambito dei processi o delle attività esaminate. In particolare, gli auditors incaricati ed il Responsabile del Settore “*Programmazione, controlli e privacy*” non devono aver avuto, almeno nell'anno precedente l'incarico, responsabilità operative nell'ambito dei processi o delle attività oggetto di controllo.

3. Riferimenti normativi e professionali

1. Gli auditors, nello svolgimento della funzione di Audit Interno, fanno riferimento per l'esplicazione delle proprie attività:
 - alla normativa nazionale e regionale in materia di audit, nonché ai principi generali di revisione aziendale ed alle norme che disciplinano il sistema dei controlli interni nella Pubblica Amministrazione;
 - agli “*Standard per la pratica professionale dell'Audit Interno*”, alle relative “*Guide interpretative*” ed al “*Codice etico*” emanati dall'Associazione Italiana Internal Auditors (A.I.I.A.), laddove non in contrasto con le normative che disciplinano l'attività amministrativa regionale;
 - alle disposizioni del Responsabile del Settore “*Programmazione, controlli e privacy*” per regolamentare la produzione ed archiviazione delle carte di lavoro, la protezione dei dati personali trattati, il reporting delle attività ed eventuali altre attività tecnico-operative;

- al “*Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici*” ai sensi dell’art. 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e ss.mm.ii..

4. Ambito di attività

1. La funzione di Audit Interno esamina le procedure interne di controllo in essere presso le Direzioni/Settori della Giunta regionale ed eventuali altri ambiti di attività, individuati con apposita Deliberazione della Giunta regionale o dall’Organismo Regionale di Controllo Collaborativo (ORECOL). A tali fini, il Settore “Programmazione, controlli e privacy”, nello svolgimento dell’attività di audit, accede:
 - alle procedure regionali, ai dati contabili e gestionali, agli atti e, più in generale, ad ogni documento od informazione regionale non riservata ai fini di legge;
 - alle informazioni ottenibili tramite interviste al personale od altre tecniche di audit, fatto salvo quanto diversamente stabilito dalla legge o contrario all’etica professionale.

Gli obiettivi dell’attività di Audit Interno sono definiti nel Piano triennale di audit interno, che tiene in considerazione le risorse disponibili nel Settore “*Programmazione, controlli e privacy*”.

2. L’attività di Audit Interno svolta non solleva i responsabili delle Direzioni e dei Settori regionali dalle proprie responsabilità in merito al mantenimento di procedure interne di controllo efficaci ed adeguate ai rischi della gestione.

4.1 Valutazione dei rischi e Piano di Audit Interno

1. Il Responsabile del Settore “*Programmazione, controlli e privacy*” predispose un progetto di Piano triennale di Audit Interno, coerente con le risorse disponibili e le effettive esigenze dell’Ente (evidenziate, ad esempio, dall’ORECOL, dalla Corte dei Conti, dai Revisori contabili, etc., oppure sulla base della valutazione dei rischi). In assenza di un modello di riferimento, il Responsabile del Settore “*Programmazione, controlli e privacy*” esprime un proprio giudizio sui rischi e propone alla Giunta regionale il Piano triennale di Audit Interno.
2. Il Settore “Programmazione, controlli e privacy”:
 - a) esamina il processo di valutazione periodica e gestione dei rischi svolto dalle Direzioni/Settori regionali e fornisce i propri suggerimenti;
 - b) sulla base del confronto con Direzioni e/o Settori regionali o sulla base di criticità segnalate da soggetti esterni (ORECOL, Corte dei Conti, Revisori contabili, etc., oppure sulla base della valutazione dei rischi), identifica le priorità di intervento, nonché eventuali rischi non rilevati;
 - c) predispose il progetto di Piano triennale di Audit Interno sottoposto all’approvazione della Giunta regionale, sulla base:
 - dei risultati della valutazione dei rischi, qualora effettuata;

- delle azioni di miglioramento concluse ed in corso (Follow-up);
 - delle proposte delle Strutture regionali, anche in occasione di particolari operazioni o situazioni giudicate rischiose;
- d) cura l'aggiornamento del Piano triennale di Audit Interno, in seguito a cambiamenti organizzativi o a qualsiasi evento che implichi una revisione delle priorità di intervento;
- e) predispone il calendario degli interventi di Audit Interno.

4.2 Attività di Audit Interno

1. Il Settore “*Programmazione, controlli e privacy*”, nel rispetto dell'ambito di operatività definito dal Piano triennale di Audit Interno:
- a) sviluppa ed implementa le metodologie di Audit Interno, pianifica le attività di audit e definisce il profilo professionale del personale necessario;
 - b) verifica l'esecuzione degli interventi di Audit Interno, secondo il calendario approvato;
 - c) relaziona periodicamente al Direttore della Direzione della Giunta regionale in merito allo stato di avanzamento del Piano triennale di Audit Interno.

4.3 Miglioramenti delle procedure interne di controllo

1. Il Settore “*Programmazione, controlli e privacy*”, nel rispetto dell'ambito di operatività definito dal Piano triennale di Audit Interno:
- a) fornisce raccomandazioni sulle procedure interne di controllo per ciascun audit effettuato, anche ai fini della definizione delle azioni di miglioramento da parte delle Direzioni/Settori regionali;
 - b) monitora l'avanzamento delle azioni di miglioramento e relaziona periodicamente al Direttore della Direzione della Giunta regionale in merito alle azioni completate, in corso ed in ritardo;
 - c) esamina i progetti aventi per oggetto particolari operazioni o situazioni al fine di effettuare una valutazione degli impatti sull'adeguatezza delle procedure interne di controllo delle Direzioni/Settori regionali;
 - d) partecipa, con ruolo consultivo, alla definizione ed all'aggiornamento delle procedure interne di controllo, anche in collaborazione con l'Organismo Regionale di Controllo Collaborativo (ORECOL).

5. Rapporto di Audit Interno

1. A conclusione di ogni intervento di Audit Interno, viene redatto un Rapporto definitivo di controllo indirizzato al Responsabile dell'area sottoposta ad audit e, per conoscenza, al Direttore della Direzione della Giunta regionale.
2. Il Rapporto definitivo di controllo contiene la sintesi dei rilievi riscontrati in merito all'effettivo funzionamento delle procedure interne di controllo, le relative raccomandazioni e le azioni correttive definite dalla Direzione/Settore regionale e/o dal Responsabile interessato, d'intesa con la funzione di Audit Interno.

6. Comunicazioni

1. Il Settore "*Programmazione, controlli e privacy*" comunica tempestivamente, al Direttore della Direzione sottoposta a controllo e, per conoscenza, al Direttore della Direzione della Giunta regionale ed all'Organismo Regionale per il Controllo Collaborativo (ORECOL), eventuali rilievi gravi che dovessero emergere durante l'attività di audit, al fine di attuare azioni correttive immediate.

7. Relazioni con Organi di controllo

1. Il Settore "*Programmazione, controlli e privacy*" può condividere con gli Organi istituzionali di controllo (ad esempio, l'Organismo regionale per il controllo Collaborativo, Revisori dei Conti, etc.), informazioni in merito all'esito dei controlli svolti, al fine di proporre azioni di miglioramento condivise.

8. Disposizione finale

1. Per quanto non espressamente indicato nel presente Mandato, si rimanda alle disposizioni di dettaglio contenute nel Manuale di Audit Interno.